

Consiglio regionale

Dibattito sulle risorse comunitarie
terminato senza un ordine del giorno

Fondi europei, solo parole

Maiolo: «Non un euro in più rispetto al passato». Scopelliti: «Abbiamo fermato il clientelismo»

L'assessore Mancini
«Abbiamo ereditato
gravi criticità»

di ANDREANA ILLIANO

REGGIO CALABRIA - Fondi europei, scontro frontale tra maggioranza e opposizione, in un'aula semivuota, a Palazzo Campanella, in una lunga seduta di consiglio regionale, durata ore, che non ha portato, sull'argomento, all'approvazione di alcun punto all'ordine del giorno in materia. Come dire: solo parole.

La tesi del centrosinistra è che si sta perdendo tempo e che si rischia così di non spendere risorse economiche. Per la maggioranza è tutto in regola. Ad aprire il dibattito è l'assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**: «Abbiamo ereditato delle criticità e in occasione del comitato di sorveglianza sono venute fuori: i Por dovevano essere corredati da piani strumenti di attuazione (Piano regolatore, di bonifica, di protezione dell'ambiente) e così non è stato». Per Mancini: «La giunta Loiero non ha allestito nemmeno le precondizioni per attuare il programma e in due anni e mezzo è riuscita solo a certificare la spesa derivante da interventi del passato». L'assessore al ramo cita poi tra gli atti eseguiti dalla giunta l'Apq di Gioia Tauro: «Tre volte superiore a quello previsto nella proposta originaria: abbiamo messo in cantie-

re un ulteriore investimento di 296 milioni di euro».

Tra i banchi dell'opposizione c'è anche l'ex governatore, **Agazio Loiero**, ma ci rimane per poco, va via, senza ribattere.

Il dibattito si inasprisce condotti alla mano quando parla **Mario Maiolo**, già assessore al ramo: «Il confronto sullo stato di attuazione dei Programmi comunitari - dice Maiolo del Pd - deve parti-

re da una questione di metodo. Ad un anno dalle elezioni, l'assessore Mancini non ha mai partecipato ad una riunione di Commissione per dare conto dell'attività in corso per come chiede la legge regionale sulla Programmazione comunitaria. E' evidente, nonostante i proclami che c'è un problema di dialogo tra giunta e consiglio regionale. Ad un anno dall'insediamento di questa Giunta, non un solo euro è stato aggiunto agli impegni finanziari e il target di spesa, al 31 dicembre 2010, è stato raggiunto grazie alla maturazione del lavoro della Giunta di centrosinistra. Questo è il dato inconfutabile. E poi per cortesia smettiamola, Berlusconi ha solo tagliato fondi al sud». **Bruno Censore** (Pd) ribadisce il concetto venuto fuori dalla commissione di controllo: «La Calabria è la meno virtuosa in fatto di spendibilità dei Fondi europei».

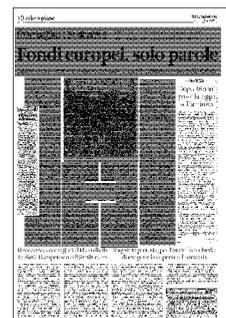
A chiarire ciò che accade è anche **Claudio Parente**, presidente della commissione che ammet-

te che lo sforzo di programmazione dei Por sono stati effettuati solo in parte. Luigi Fedele, capogruppo del Pd difende la posizione della maggioranza e sottovoce ammette che quella commissione ha forse ritardato «per le note vicende», il riferimento è al consigliere Santi Zapalà, arrestato e

poi dimessosi dal consiglio che era presidente di quella commissione (è stato sostituito da Parente da un mese circa).

Non se la lascia scappare l'occasione il capogruppo del Pd, **Sandro Principe** e ironico rivolgendosi all'assessore Mancini dice: «Lei è troppo intelligente per non sapere che questa è solo propaganda. Basta col diritto alla prima notte (lo dice in latino, ndr): io sono fiero di sapere che l'assessore alla Cultura Caligiuri sta lavorando sulla traccia lasciata in aula da Principe». Il capogruppo del Pd rivendica al suo ex governatore «il miglior Por». eribile non ricorrere alla facile propaganda, a fronte degli evidenti ritardi di cui la Calabria

soffre in ordine alla Programmazione comunitaria». Principe ha rivendicato alla Giunta Loiero «l'approvazione del migliore Por, nel 2007, mentre il bilancio 2010 dell'attuale Giunta regionale è quello più impugnato nel regionalismo calabrese». Sciabolato dai banchi dell'opposizione. **Mario Franchino** (Pd) sfodera un nuovo argomento: i bandi rifatti e dice: «Ci avete messo otto mesi per rifare bandi identici a quelli precedenti, cambiando in otto mesi sei parole». Mugugni, bisbigli al tavolo della presidenza. **Salvatore Magarò** (lista **Scopelliti**) propone di passare dalla



rendicontazione dei numeri a quella dei risultati e propone la tracciabilità dei conti correnti: un segno per aumentare la visibilità.

È il governatore a chiudere il dibattito sui fondi europei, **Peppe Scopelliti** lancia una provocazione a Loiero: «Come può un ex governatore confondere (e di riferisca a Loiero, ndr) la somma impegnata con la spesa? - il presidente della giunta in aula da' sfo-go alla sua indole meno diplomatica e aggiunge: «Noi abbiamo detto basta alle clientele, tagliando fuori i progetti da 20 - 30 mila euro, dati solo per le clientele a questo o quel Comune. Noi abbiamo concentrato importanti risorse e parlo di 505 milioni di euro, per grandi opere come la metropolitana Cosenza - Rende o la Gallico-Gambarie. Potevamo fare come voi, era più comodo, invece abbiamo lavorato sul lungo termine, per interventi concreti». Principe cerca di controbattere, ma senza risultato. Il governatore lancia anche un monito: «È necessario accelerare la spesa dei Fondi comunitari con l'occhio alla rendicontazione che scade al prossimo 31 dicembre, ultimando un mosaico di interventi nel quadro di uno sviluppo armonico dei territori. Questa è propaganda?». Solo rivolgendo questa domanda guarda l'opposizione. E i torna sulla sanità: «Voglio ricordare che in un anno abbiamo tolto ai 'ladri della salute' quasi ottanta milioni di euro. Questa è la risposta migliore ai critici la migliore speranza per i calabresi tutti». C'è anche un timido applauso. Poi vengono approvate leggi (quella sull'amianto) e ordine del giorno su Lsu e Lpu trasformati in bidelli e i bilanci dell'Atersp e l'odg sugli stagisti, ma senza dibattito, con l'assenso di tutti.



La giunta del consiglio regionale